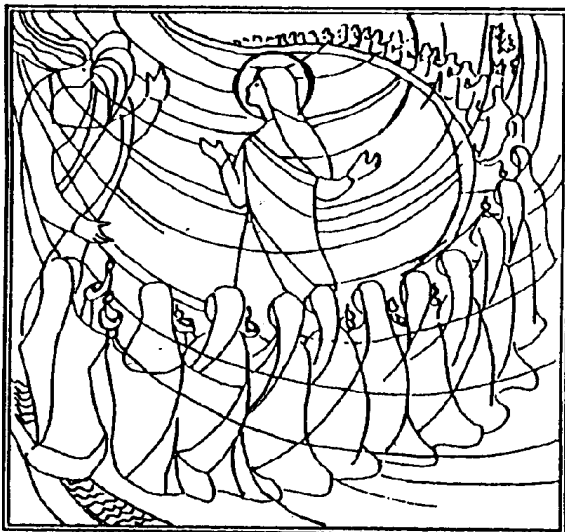


# SPONSA CHRISTI

Bollettino quadrimestrale di collegamento e d'informazione dell'Ordo Virginum



**ANNO XXVIII - N. 1**  
**Vicenza 25 - Marzo - 2017**

**Direttore Responsabile:** Giuseppe Negretto  
Via Costabella 1 - 36020 – Villaga (VI)

**Direzione e Amministrazione:**

Luciana Cortiana

Via Roma 131 - 36030 Costabissara (VI)

c/c postale n.13343363 - tel. 0444 - 971066

tel. Cellulare 3333701467

E-mail: [cortiana.luciana@alice.it](mailto:cortiana.luciana@alice.it)

Stampato in proprio

Registrazione Tribunale Vicenza 11.05.90 n.683

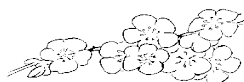
## Sommario

- *Sintesi dell'omelia del Vescovo di Vicenza Mons. Beniamino Pizziol (02/02/2017)*
- *Convegno per gli Istituti della Vita Consacrata della diocesi di Vicenza il 19/02/2017*
- *Prospettive vocazionali al convegno nazionale del 2 Gennaio a Roma – da articoli di Avvenire*

- *Il dialogo spirituale - Direzione spirituale O.V*  
..... - di Mons. Giandomenico Tamiozzo
- *Spunti sull'Adorazione Eucaristica Perpetua* .....
- ..... - di Franco Cortiana
- *Il grande valore dell'amicizia ...- don Pietro Ruaro*
- *Spigolature* ..... - di Elena Fornasiero
- *Elogio al femminile* ..... - di Giovanni Costantini

## Comunicazioni:

- *Consacrazioni*
- *Indirizzi delle responsabili del Collegamento Nazionale*
- *La Relazione sul Convegno Nazionale del 2018 nel Veneto.* ..... - di Elena Fornasiero
- *Esercizi spirituali per consacrate dell'O. V. e donne in formazione o interessate – Silva De Luca*
- *Incontro a Villa s. Carlo di Costabissara (VI) il 23 - 24 - 25 giugno 2017 ... - Luciana Cortiana*
- *tre informazioni importanti* – La Redazione
- *L'Ordo Virginum nel mondo - dall'Annuario statistico della Santa Sede*
- *VIII° - Il Convegno Nazionale di quest'anno 2017*



**Sintesi dell'omelia**  
**del Vescovo di**  
**Vicenza Monsignor**  
**Beniamino Pizziol**  
**nella giornata**  
**mondiale della Vita**  
**Consacrata il**  
**02/02/2017**



Dopo il convenevole saluto introduttivo ai presenti il Vescovo ricorda il mistero pasquale, annunciato già con il segno del Cero acceso alla Presentazione di Gesù Bambino al tempio di Gerusalemme. Il cammino d'ingresso con la lampada in mano verso l'altare indica il cammino della fede e porta a compimento l'antica profezia di Malachia che abbiamo ascoltato nella Prima Lettura: «*Ecco io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore... per offrire al Signore un'offerta secondo giustizia*» (Ml 3,1.3). L'offerta di Cristo rende possibile ad ogni uomo e ad ogni donna, l'offerta di se stessi, un dono a Dio, culto specifico di ogni cristiano, come afferma l'Apostolo S. Paolo: «*Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale*» (Rm 12,1).

Simone e Anna, tenendo Gesù tra le loro braccia, lo riconoscono come Salvatore. E' Gesù che dà compimento e pienezza alla vita, è lui la luce del mondo, la luce della nostra vita, il senso pieno della nostra esistenza. Oggi celebriamo la Giornata della Vita Consacrata, vale a dire, di uomini e donne che hanno messo la loro vita intera a disposizione del Regno di Dio. La presenza nella Chiesa della Vita Consacrata è - per tutti - un richiamo al primato di Dio e un invito a fare della nostra vita un'offerta al Signore nell'amore dei fratelli. Mi rivolgo, in particolare, a voi consacrate e consacrati, riprendendo il tema che vi accompagna in questo Anno Pastorale: "**Comunità in comunione**", nello spirito dei fondatori, nella forma originaria della vita apostolica: *«un cuore solo e un'anima sola»* (At 4,32a).

Nel progetto di S. Agostino per la vita consacrata, ch'egli promosse intensamente richiamando le parole degli Atti degli Apostoli "*nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era in comune*" (At 4,32b), proponeva la **povertà nello spirito di condivisione** nelle comunità di vita consacrata, modalità, che rendeva credibile la testimonianza e l'annuncio del Vangelo di Cristo .

Papa Francesco nella Lettera Apostolica a tutti i consacrati, in occasione del recente Anno della Vita Consacrata (2014) scrive: *«Vivere il presente con passione significa diventare "esperti di comunione". In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni (...). Vivete la "mistica dell'incontro" la capacità di sentire, di ascoltare le persone. La capacità di cercare insieme la strada, il metodo, lasciandovi illuminare dalla relazione di amore che passa fra le Tre Divine Persone (cfr. I Gv 4,8) quale modello di ogni rapporto interpersonale»*

*L'omelia si conclude con una significativa preghiera a Gesù Cristo, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo, Maestro di Sapienza, da cui*

*imparare a condividere e a vivere nella fraternità, con l'aiuto della Vergine Maria, Madre di Cristo e della Chiesa.*

### **Convegno per gli Istituti della Vita Consacrata della diocesi di Vicenza tenutosi il 19/02/2017 sul tema "Crescere nella comunione: fatiche e speranze"**

*(Il testo scritto, svolto e consegnato dal F. Andrea Arvalli ofm. conv., ai partecipanti è molto esteso, per cui riassumiamo gli spunti, che ci offrono una visione complessiva su cui riflettere).*

#### **- Introduzione, premesse.**

Come si cresce nella comunione, che all'inizio è una semplice aggregazione umana e si trasmuta in esperienza intersoggettiva viva e vitale di relazionalità cordiale, generativa, fedele, risanante, amante e testimoniale?

Nel libro degli Atti noteremo come lo sviluppo del valore della comunione venga illustrato attraverso la prassi d'una condivisione di vita e di fede non formale, attraverso una condivisione cordiale. Una vita comunitaria nobilitata dalla facilità della condivisione caratterizza dunque il modello ecclesiologicalo della prima comunità cristiana di Gerusalemme. Da notare la facilità di condivisione per la scioltezza nei rapporti, che caratterizzano quella prima comunità apostolica, a livelli diversi.

#### **- Comunione e condivisione negli Atti: quattro livelli \* Condivisione materiale**

permeata da uno spirito di condivisione, nell'unità dei cuori; *"ogni cosa fra loro era in comune"* (Atti 4,32). gli affetti, i pensieri ed i sentimenti che albergano abitualmente nel castello interiore del cuore.

\* Condivisione affettiva: *"La moltitudine dei credenti, annota Luca, aveva un cuore solo ed un'anima sola"* (Atti 4,32 e 2,42) ). Si tratta di affetti, pensieri e sentimenti, che albergano abitualmente nel castello interiore del cuore. Ciò corrisponde a quanto Gesù aveva loro ordinato nell'Ultima Cena: *"vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati così amatevi anche voi gli uni gli altri"* (Giov. 13,34).

\* Condivisione spirituale delineata con le seguenti parole: *"tutti i credenti erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli, nell'unione fraterna, nella frazione del pane, e nelle preghiere"* (Atti 2,42).

- **Nell'esempio di S. Paolo troviamo un valido incoraggiamento.** Quella di S. Paolo è un'esperienza e un modello di condivisione fraterna sia nella gioia dell'annuncio evangelico, sia nelle debolezze e nelle prove di vario genere, *“una spina nella carne”*. (Cfr. 2 Cor. 12,7-10).

- **Sensibilità cordiale: per un itinerario di condivisione nella fede-carità**

\* Socievolezza naturale: *l'affiliazione, il successo, la reazione, il controllo, l'aiuto agli altri, l'ordine, la conoscenza*, purché siano sviluppate in modo armonico e bene integrato all'interno d'un progetto oblativo. E' ostacolata da altre tendenze: *l'inferiorità, l'aggressività, l'evitamento (del pericolo, dell'inferiorità, dell'ansia ecc.), l'esibizionismo, la dipendenza affettiva (legarsi tanto da dipendere da un altro per la propria sicurezza, stima, e valutazione disè)*.

\* Come maturare una maggiore socievolezza cristiana più cordiale ed encomiabile? In un rapporto triangolare: **Io – Dio – e l'altro** (ogni persona che dobbiamo considerare prossima nella fede e nella vita)

\* Sensibilità cordiale e fede: *“amatevi l'un l'altro come io ho amato voi”*. In ciascuna persona si rivela l'unico volto di Dio, magari sfigurato dal peccato, ma sempre destinatario dell'amore misericordioso, che Dio mai tradisce.

oooooooooooooooo

**Prospettive vocazionali al convegno nazionale del 2 Gennaio a Roma sul tema: “Alzati, va' e non temere”**

Un cenno va fatto sul convegno che annualmente nei primi giorni di Gennaio viene tenuto sulle Vocazioni alla vita consacrata dei vari Istituti religiosi maschili e femminili ad incremento e orientamento alle molteplici forme che vivono nella Chiesa Italiana. Il Direttore Mons. Nico Dal Molin per quest'anno aveva condiviso il Tema *“Alzati, va' e non temere”*; è stata sostenuta l'urgenza di promuovere azioni pastorali che sappiano coinvolgere i ragazzi. In particolare è stata sottolineata come orizzonte la prospettiva del Sinodo ecclesiale 2018 dedicato a *“Giovani, fede e discernimento vocazionale”*.

Nella loro scelta vocazionale i giovani trovano notevoli difficoltà e condizionamenti, per cui si richiede di *“andare più in là, sempre oltre, superando le resistenze e le paure del profeta Giona”*, così da *“far rinascere in noi la gioia di una consapevolezza ritrovata e di quegli incontri che hanno stravolto la nostra vita, come la donna Samaritana al pozzo di Sichem”*.

Il Papa Francesco nella sua udienza ai circa 800 partecipanti ha sottolineato che vi sono diocesi ricche di vocazioni e sono quelle dove i vescovi chiedono alle persone di pregare per le vocazioni. *“Ho saputo – ha detto – di alcune diocesi che sono state benedette da vocazioni, nel mondo: alcune. Parlando con i vescovi: “Ma che cosa avete fatto?”. Prima di tutto una lettera del vescovo, ogni mese, alle persone che volevano pregare per le vocazioni: le vecchiette, gli ammalati, gli sposi...”*. Ha aggiunto: *“è importante anche avere la porta aperta ed essere inchiodati alla sedia ascoltare i giovani e per dire una “goccina”, una parola che sarà un seme che lavorerà da dentro”*. Un apostolato dell'orecchio, che va affiancato, oggi, all'apostolato del camminare, per far camminare i giovani accompagnandoli e facendo fare a loro esperienze pastorali e missionarie, per sentirsi effettivamente Chiesa.

---

---

**IL DIALOGO SPIRITUALE**

**Direzione spirituale  
Ordo Virginum**

***“Vi dico dunque:  
camminate secondo  
lo Spirito”*** (Gal. 5,16).



Ecco l'esortazione di san Paolo a coltivare la vita spirituale. Parlare di vita spirituale è parlare di una vita cristiana, che sia guidata, illuminata e fortificata dallo Spirito Santo. È lo Spirito Santo infatti il primo e vero direttore spirituale del credente. È lui che suscita in noi la fede filiale nel Padre buono e l'amore a Cristo e alla sua Chiesa. È lo Spirito Santo che ci guida alla verità tutta intera e ci introduce sulla via indicataci da Gesù: *“Siate perfetti e misericordiosi come il Padre nostro che è nei cieli”*. Il cristiano, in forza della grazia battesimale, è chiamato a santità. Il Concilio

Vaticano II, nella costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, ha lanciato un appello alla santità per ogni stato di vita.

Il cammino cristiano non è un cammino isolato, indipendente, ma è segnato dall'appartenenza a una comunità, al popolo santo di Dio. Per questo c'è bisogno di una solidarietà spirituale e di una obbedienza al Vangelo da vivere in sinergia con le molteplici espressioni ecclesiali. Da sempre, la comunità cristiana ha sentito il bisogno di un dialogo spirituale tra le sue membra, in particolare con coloro che nella Chiesa hanno un mandato specifico nel prendersi a cuore la formazione spirituale e il cammino dei fedeli. In questa prospettiva il dialogo spirituale con un sacerdote, o anche con una sorella spirituale, può aiutare il singolo credente a camminare più speditamente sulla via della santità. Gli stessi apostoli, sull'esempio di Gesù che non ha disdegnato il dialogo spirituale con Nicodemo o con la donna samaritana al pozzo, ci hanno lasciato delle risonanze chiare del valore del confronto spirituale. L'esempio più lampante è il dialogo di San Pietro con il centurione Cornelio oppure quello ancora più significativo ed ecclesiale, che fu l'incontro di Paolo con Pietro, Giacomo e Giovanni (le tre colonne della Chiesa primitiva), con i quali l'apostolo delle genti ha sentito il bisogno di confrontarsi per non "*correre invano*" nella sua fede e nel suo impegno apostolico.

Lo scopo della direzione spirituale è fondamentalmente questo: coltivare e crescere nella fede-speranza-carità, cioè nella vita cristiana e nella cura delle virtù. "*E' necessario che Lui (Gesù) cresca e che io diminuisca*" - diceva il Battista (Gv 3,30). Il padre spirituale accompagna questa crescita di Cristo in noi, in una sinergia di condivisione con il credente, che domanda un accompagnamento spirituale, nella reciproca obbedienza alle ispirazioni dello Spirito Santo, senza venir meno a un discernimento sugli eventi della vita, sulle intuizioni, le paure, i desideri, le sconfitte e le vittorie che caratterizzano l'esistenza di ogni persona.

La direzione spirituale è quindi un dialogo di vita, nella luce e obbedienza allo Spirito Santo, condotto in fedeltà all'insegnamento della Chiesa, per una vita spirituale il più possibile illuminata dalla sapienza del

Vangelo. La frequenza nella direzione spirituale dipende dal ritmo di vita di ognuno, ma è consigliabile un incontro mensile per evitare che i pilastri della comunicazione troppo diradati facciano cadere la continuità di un dialogo fruttuoso.

La direzione spirituale è anche un atto di fede, che ci fa riconoscere nella guida spirituale una mediazione ecclesiale. Non è bene dimenticare che il vero e unico maestro è sempre Gesù e il suo Spirito. Noi siamo solo e sempre fratelli, tutti alla ricerca della volontà di Dio, in cui è nostra pace. La figura del padre spirituale non va pertanto caricata da troppe pretese e attese. Si tratta di una relazione vissuta nella semplicità di un dialogo fraterno, nella trasparenza, con spirito di preghiera e fedeltà. La trasparenza implica una sincerità il più possibile totale; la preghiera curata, voluta, esprime il desiderio di camminare nello Spirito Santo; la fedeltà agli incontri garantisce la serietà della ricerca. Ma quello che più conta è la fiducia nella grazia di Dio. E' questa che deve avere il primato - come diceva Santa Teresa di Gesù Bambino e del volto Santo: "*tutto è grazia*". La direzione spirituale, ricordiamolo, è una grazia, sia per chi la ricerca sia per chi la offre, memori di quel versetto di Paolo ai Romani: "*Ho un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio per rinfrancarmi con voi e tra voi, mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io*" (Rm 1,11-12).

Mons. Giandomenico Tamiozzo

## **Spunti sull'Adorazione Eucaristica Perpetua**

**L'istituzione dell'Eucarestia, evidenziata nella Preghiera eucaristica IV, risponde all'infinito amore di Cristo per noi:**

### **1) Amore di Cristo**

"..... avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine".

Dobbiamo prendere consapevolezza del fatto che l'amore misericordioso ed immenso di Cristo è rivolto a ciascuno di noi; Egli ha allora guardato ai discepoli presenti, mentre tuttavia davanti a lui scorreva l'intera umanità, non solo quella già passata, ma anche quella di tutti i secoli ancora a venire per quel tempo. In quella parola "*sino alla fine*" bisogna cogliere l'aspetto

della “*parusia*”, ovvero la presenza di Cristo nel mondo accanto a tutti gli uomini, fino alla fine dei tempi.

Come Gesù rese grazie al Padre, altrettanto mi sono sentito chiamato a fare io con la mia preghiera, partecipando al suo dialogo di amore rivolto al Padre, dobbiamo abbandonarci a lui senza riserve, in ringraziamento per l'amore, che viene riversato su di noi dal Padre attraverso Cristo, che resta accanto all'uomo per sempre.

## **2) Incontro con Dio**

La preghiera eucaristica IV mette in evidenza che l'Eucarestia è Cristo da incontrare:

*" . . . nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare".*

L'uomo resta quindi sempre e comunque al centro delle attenzioni di Dio, anche dopo il peccato. Va però detto che la ricerca di Dio da parte dell'uomo e l'incontro con lui sono strettamente correlati con l'annuncio, che si diffonde e attrae, perché narra la grandezza misericordiosa di Dio. Questo però è possibile solo se ci sono persone, che abbiano ricevuto un mandato e siano state inviate a tale fine. E' il tema della missione come precisa infatti San Paolo nella lettera ai Romani: *"Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annuncerà? E come lo annunceranno se non sono stati inviati?"*

\* Il Congresso ha bene evidenziato che l'Eucarestia è la sorgente della missione, che vede coinvolti tutti i battezzati: presbiteri, religiosi consacrati e laici, sono chiamati tutti a collaborare perché l'annuncio si propaghi sempre di più, favorendo nuovi incontri.

All'inizio dell'adorazione ho trovato quindi perfettamente appropriato il suggerimento indicato nel foglietto, dedicato agli adoratori e presente sui banchi della cappellina, di ritirare una busta nominativa, indirizzata nel mio caso al Collegium, depositata in una cassetta azzurra nel battistero. Mi è capitata fra le mani quella contenente la preghiera per le vocazioni religiose, che ho recitato più volte, per coglierne il significato profondo e la portata.

E' stato Cristo stesso a parlarmi, indicandomi la strada da percorrere con la preghiera per le vocazioni, che va poi proseguita nella vita, dando continuità a quella recitata nell'ora di adorazione.

## **3) Offerta a Dio**

L'amore di Cristo, che va incontro all'uomo, non può non suscitare in lui, se corrisposto, lo slancio orientato all'offerta viva di se stesso.

Nella preghiera eucaristica IV si prega infatti:

*"...o Dio ... a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane e berranno di quest'unico calice, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo".*

E' l'invito ad offrire a Dio tutte le nostre sofferenze e i nostri sacrifici, ma anche tutte le nostre gioie, di cui è fatta la nostra vita; siamo chiamati a rendere grazie e lodi perenni a Dio, che diventa il centro di riferimento dell'uomo in tutta la sua esistenza. Ce lo ricorda anche San Paolo apostolo nel cap. 12 della lettera di ai Romani:

*"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale".*

Con l'offerta a Dio della nostra esistenza sull'esempio di Cristo, l'ora di adorazione eucaristica diventa quindi preghiera viva, vero segno del nostro culto spirituale; essa è però una semplice parentesi della vita, dedicata con anima e corpo a Dio, nella quale l'uomo smette di logorarsi nel suo incessante travaglio esistenziale. Terminata l'adorazione e ritornato al proprio vivere quotidiano, non c'è quindi soluzione di continuità: per l'uomo diventa naturale l'offerta a Dio delle proprie sofferenze; esse acquistano quindi un nuovo significato, che eleva sempre di più l'uomo e diventa la luce che illumina il suo cammino nell'esodo verso il proprio compimento in Cristo.

Venezia 14-12-2016

*Franco Cortiana dell'Ordine dei Cav. di Malta*

## **L'AMICIZIA un grande valore e una opportunità**



L'amicizia: un tema di grande attualità!

Su questo argomento c'è bisogno di fare chiarezza per una più autentica modalità e per le notevoli conseguenze in un senso positivo, come pure in quello negativo. Le più valide espressioni si possono conseguire tra persone mature in senso umano e spirituale.

Senza pretendere di esaurire l'argomento si possono individuare ed elencare gli aspetti negativi e quelli positivi.

Aspetti negativi risultano essere in senso opposto gli atteggiamenti, che sconfinano con

l'autonomia, la competizione, l'individualismo e la ricerca della solitudine e quelli, che esprimono un potere, una pretesa superiorità, l'esibizionismo, e, nel confronto, la pretesa di essere serviti senza alcuna reciprocità, come pure lo schieramento in un partito o in una parte più piacevole e meno onerosa. Un grosso difetto sono le preferenze senza limiti, che alimentano l'orgoglio e le divisioni. Il primeggiare nel gruppo scombina qualsiasi amicizia e rende difficile, se non impossibile il dialogo costruttivo.

Aspetti positivi ed encomiabili possono essere i seguenti:

- prevenirsi, non pretendere;
- scusare, non giudicare;
- accettare ed anche chiedere la correzione dei propri difetti senza alcuna recriminazione;
- il condividere secondo un detto nella lingua latina "*unum velle, unum nolle*", sempre nelle cose e nelle scelte buone e gratuite;
- la libertà nella condivisione, oltre ogni narcisismo;
- non dire "*guai a chi mi tocca*"
- Gesù si lascia toccare dalle persone e non disdice a Tommaso, che non vuol credere alla sua risurrezione, se non toccando i segni delle sue ferite alla morte in croce, con le parole "*metti qua il tuo dito e non essere più incredulo, ma credente*".

Nella Sacra Scrittura abbiamo esempi molto significativi di vere amicizie, da non confondere con l'amore, che unisce gli sposi.

Un bell'esempio di amicizia è quello tra i due santi dottori ecclesiastici tra S. Basilio e S. Gregorio Nazianzeno, descritta nella 2° lettura del Breviario del 2 gennaio nella loro ricorrenza liturgica.

Nelle vere amicizie opera Gesù mediante l'azione dello Spirito Santo: a tale proposito ricordiamo l'episodio della lavanda dei piedi agli Apostoli da parte di Gesù nell'Ultima Cena, in particolare il dibattito con Pietro, che voleva sottrarsi a quel rito. C'è pure una benevola correzione nell'orto degli ulivi verso il discepolo Giuda, che lo tradiva; gli disse: "*con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo*"?

L'amicizia, che Gesù valorizza e condivide, non è una convivenza. Si comprende nel fatto che invia per una missione i discepoli a due a due. Anche l'apostolo Barnaba si accompagna con Paolo ad Antiochia e nel primo viaggio missionario nell'Asia Minore, senza mai perdere ciascuno la propria libertà ed il proprio stile di vita evangelica. Troviamo pure anche donne

cristiane che collaborano con l'apostolo Paolo. La Madonna stessa condivide come madre e sorella nella fede la missione, che l'apostolo evangelista Giovanni svolse ad Efeso, comunità importante dove si celebrò un concilio ecumenico ed ivi tutt'oggi noi possiamo ammirare i resti di due basiliche, una dedicata alla Madonna e l'altra a S. Giovanni.

L'amicizia è possibile tra uomo e uomo, tra donna e donna, tra uomo e donna, senza sconfinare nell'amore coniugale. La prudenza non deve mancare nella partecipazione e collaborazione all'interno della comunità ecclesiale, qualunque sia il livello (parrocchiale, diocesano, interdiocesano). E' indispensabile il rispetto del ruolo di ciascuno senza condizionamenti e subdole imposizioni. Si può essere impegnati, senza esclusivismi, in un medesimo progetto pastorale, sempre nella chiarezza delle possibili relazioni. L'amicizia serve a condividere un cammino spirituale di fede ed anche a svolgere servizi finalizzati al bene della comunità.

Cfr. Col. 3,5-16 e commento di S. Agostino alla 2° lettura del 3 gennaio "*Dai tratti su Giovanni*" concernenti i due precetti dell'amore.

Don Pietro Ruaro

## **Spigolature Pasquali**

«**Pace a voi!**».

La Pasqua non è l'annullamento della Croce, ma ne è la continuazione, il frutto maturo, la conseguenza di essa. Le ferite dell'umanità sono l'alfabeto dell'amore divino. Gesù Risorto non porta altro che le ferite del corpo Crocifisso, da esse non sgorga più sangue, ma luce, una luce d'oro nelle sue ferite. Pensiamo alle ferite di tanta gente, per debolezza, per dolore, per disgrazia, nelle ferite c'è l'oro dell'esperienza, di una esistenza.

Possiamo pertanto riconoscere le ferite come sacre, c'è Dio nelle ferite, una goccia d'oro prezioso tanto che ciascuno può essere un guaritore ferito. Proprio quelli che parevano colpi duri o insensati della vita, ci hanno resi capaci di comprendere altri, di venire in aiuto.

La nostra debolezza può diventare una forza, come dice Isaia: guarisci altri e guarirà presto la tua ferita, illumina altri e ti illuminerai.

L'esperienza dell'Apostolo Tommaso ad una settimana dall'Evento è di arrendersi alla pace, la prima parola che da otto giorni accompagna il Risorto è "*Pace a voi!*". Non un augurio, non una semplice promessa, ma una affermazione: la

pace è qui, è in voi, è iniziata. Quella sua pace scende ancora sui cuori stanchi, e ogni cuore è stanco, scende sui dubbi e sulle sconfitte, come una benedizione immeritata e felice.

Noi sappiamo cos'è la vita, la quotidianità, ne facciamo continuo esercizio. La Vita è fatta di pane e di trascendenza, è fatta di fragilità e di amore. Vita è respirare, ridere, amare, gioire, lottare con la morte, vincere, perdere, e l'infinita pazienza di ricominciare. C'è la vita risorta, che è la vita stessa di Cristo: «*per me vivere è Cristo*» (Fil 1,21), come lui lasciarsi catturare dalla pietà, saper piangere il pianto del prossimo, saper amare pace e giustizia, riempire la vita di quelle cose che durano oltre la morte, riempirla di Dio.

Nella qualità di una esistenza risorta anche senza parlare mai di risurrezione, la persona mostra con tutto se stessa una vita risorta ed eloquente divenendo un'irresistibile testimonianza per il mondo d'oggi.

Di conseguenza diventa rilevante la capacità dell'amore risorto, quale amore dato e ricevuto. Lasciarsi amare è il luogo della rivelazione di Dio! Come il discepolo dell'amore passivo, quello che Gesù amava, corre più in fretta, arriva per primo alla fede, perché, secondo un detto medievale, «*i giusti camminano, i sapienti corrono, ma gli innamorati volano*».

Ed infine lo riconosciamo esistenzialmente "Ecco il Figlio di Dio!" ma ciò che appare non è lo splendore dell'eterno, ma il patire di un Dio appassionato. «*Dio prima patì e poi si incarnò. Patì vedendo la condizione dell'uomo. Patì perché l'amore è passione. Caritas est passio*» (Origene). «*Amare significa patire e appassionarsi. E chi ama di più si prepari a patire di più*» (sant'Agostino).

Dio lo si vede in Cristo, come le donne al Calvario, che stavano ad osservare da lontano. Gesù non ha avuto nemici tra le donne, solo fra loro non aveva nemici.

Le donne, ultimo nucleo fedele, sono con Gesù, non possono staccare gli occhi da Gesù, si immergono in lui. Primo bagliore di Chiesa sono le donne che guardano Gesù con lo stesso sguardo di passione con cui Dio guarda l'uomo. La Chiesa nasce, oggi come allora, dalla contemplazione del volto del crocifisso. «*A fare il cristiano non sono i riti religiosi, ma il partecipare alla sofferenza di Dio*» (Dietrich Bonhoeffer). L'augurio di una serena e santa Pasqua nella gioia di chi può annunciare vitalmente: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

Elena Fornasiero

## ELOGIO AL FEMMINILE,



*La Donna è un  
insondabile Mistero.*

*Bellezza inesprimibile.  
Mirabili Sorprese.*

*La lingua umana può solo andar per cenni,  
vagli e sfumati, a volute d'incenso, che nei  
cieli si perdono.*

1°

*L'intelligenza della Donna è Analitica. Ciò  
la rende capace di dar Consigli, particolari e  
pratici.*

*Però, più che ragione, è Sentimento. Non  
si tratta di un limite. Infatti l'esperienza ci  
conferma che si Conosce meglio quel che si  
Ama.*

*Preferisce il di là della ragione; in lei la  
Fede può assai di più.*

*Il suo volere: nella tonalità del Cuore,  
interamente.*

*Per tutto questo ed altro, la Donna  
essenzialmente è Recettiva. Abita in Interiore.  
E, nei lunghi Silenzi, si affina al Contemplare.  
Predilige la Casa.*

*E il Lavoro domestico va tranquillo e  
sereno. È questo il suo Riposo. Anche a  
durare di lunghe Solitudini.*

2°

*Agile nel Piegarsi. Sa Sottomettersi e  
portare Pazienza. Resiste prodigiosa. La sua  
Costanza!*

*Rifiuta ogni violenza. Fatta per il Perdono.  
Presto Dimentica. Comprende ed è profonda  
la sua Benevolenza: vive Indulgente.*

*E' maestra nell'arte del Servire. Corre in  
aiuto. Dedita a Riparare.*

3°

*Fedele nell'Offrirsi- Capace d'Immolarsi.  
E, spesso, in uno stato Vittimale, ma non si  
lagna e in umiltà vi resta.*

*E, d'altra parte, è tutta per la Vita, ad ogni  
costo, sempre. E la Madre, che genera, che  
custodisce e alleva.*

*Così da tutta quanta la sua Persona è un  
radiare di Grazia. E la circonda un'aura  
d'ineffabile Pudore.*

*L'ultima Creatura, il vertice di tutto: ecco  
la Donna: il Suo Capolavoro! Quindi Dio si  
Riposa, l'Ammira Compiaciuto. Fa Festa e  
quella Gioia non finirà mai più.*

2016 Giovanni Costantini

## COMUNICAZIONI

### I° - Consacrazioni



#### Ha ricevuto la consacrazione.

**Daniela Marrattu** il 10 settembre 2016, nella Basilica di S. Maria dei Martiri in Fonnì, da S. E. Mons. Mosè Marcia vescovo di Nuoro.

#### Riceveranno la consacrazione

**Marta Bartolucci** il 29 aprile 2017 da S. E. Mons. Gerardo Bocconi, vescovo di Jesi.

**Rossana Interlandi** il 27 maggio 2017 da S. E. Salvatore Gristina vescovo di Catania.

**Sebastiana Boeddu** il 24 aprile 2017, nella parrocchia di San Paolo in Nuoro, da S. E.

Mons. Mosè Marcia vescovo di Nuoro.

**Silvana Pocchiola** il 28 maggio 2017 da S. E. Mons. Piero del Bosco, vescovo di Cuneo.

**Rita Forte** il 23 Aprile 2017 da S. E. Mons. Edoardo Aldo Cerrato vescovo di Ivrea.

Vi auguriamo di essere docili allo Spirito di Dio, rivelerete così la fecondità del carisma dell'Ordo al mondo, l'incisività della vostra presenza per la missione della Chiesa e la solidarietà alla comunità cristiana in cui siete inserite.

### II° - Segnaliamo gli indirizzi delle attuali Responsabili del Collegamento Nazionale per l'O.V.

**Adele Gatti** - Arcidiocesi di Milano - Via Piave 3 - 23881 Aiurono (LC) - Celi. + 39 3383660544 - [adeleaatti@tiscali.it](mailto:adeleaatti@tiscali.it)

**Giuseppina Avolio** - Arcidiocesi di Napoli - Via F. Baracca, 18 - Parco M. Rosaria, fabbricato 280016-Marano (Na) - Celi. +39 3383903824 - [avolio.marano@libero.it](mailto:avolio.marano@libero.it)

**Maddalena Mazzeschi** - Arcidiocesi di Perugia-Città delle Pieve - Via Cavour 68 - 06061 Castiglione del Lago (PG) - Cell.+39 3351240064 - [mad@maddalenamazzeschi.it](mailto:mad@maddalenamazzeschi.it)

**Stefania Marchetti** - Diocesi di Jesi - Via Garibaldi 18 60035 Jesi - Cell.+39 3389221451 - [marchetti.stefania@libero.it](mailto:marchetti.stefania@libero.it)

### III° - La Relazione dell'incontro a Mestre il 22 Gennaio scorso per definire il Convegno Nazionale del 2018 che si terrà nel Veneto.

Sono riferite le seguenti note da parte di Silva De Luca:

All'incontro vi hanno partecipato n.20 tra consacrate e in via di formazione, delle diocesi Verona, Vittorio Veneto, Venezia, Pordenone, Padova.

L'incontro è stato semplice e tutto sommato breve.

\* è stato letto il crono-programma inviato dal Collegamento e che tutte abbiamo ricevuto in passato.

In primavera qualcuno del Collegamento verrà ad incontrarci. Le date dell'incontro Nazionale OV 2018 sono dal 22 al 26 agosto.

\* è stato discusso in maniera generale sulla possibilità di organizzare delle navette per il trasporto delle convenute (!a segreteria della struttura ospitante ha un'agenzia che offre pulmini e pullman con autista - sarà da vedere le esigenze che emergeranno nei mesi precedenti alla data). Potrà essere opportuno avere un pulmino per collegare la stazione ferroviaria di Bassano del Grappa agli Istituti Filippini in Crespano del Grappa (TV).

\* è stato proposto che la Diocesi di Treviso potrebbe occuparsi della liturgia!!

\* è stato posto alla riflessione la questione del Tour della domenica da rivedere prossimamente. Per una futura proposta è stato chiesto di pensare anche alla costruzione di un percorso per la presentazione delle diocesi del Veneto o del Triveneto.

Alle ore 17,30 circa dopo la preghiera comune del Vespro si è chiuso l'incontro.

Questa breve sintesi per informare quelle che come me non hanno potuto esserci anche se lo desideravano.

Nel giorno del mio compleanno sono felice di raggiungervi con questo breve scritto, affidandomi al vostro fraterno ricordo nella preghiera.

*In Cristo Elena*

**Nota Bene:** *Le informazioni di coordinamento attualmente vengono fornite dalle consacrate di Vittorio Veneto, in particolare da Maria Carolina Sardon, mentre per la logistica dell'incontro del 22/1/2017 il riferimento è Katia Vanin della diocesi di Venezia.*

### IV° - Tre informazioni importanti

#### 1. Richiesta di invio del proprio E-mail alla Redazione.

*Chi possiede una propria E-mail e non l'ha ancora inviata, può inviarla via E-mail a Cortiana Luciana (l'E-mail si trova nel frontespizio).*

**2. Il Bollettino Sponsa Christi è** *quadrimestrale (25-03; 15-08; 08-12). Si può ricevere solo dal Sito sottoindicato.*

**3. La Raccolta completa degli argomenti pubblicati sul Bollettino "Sponsa Christi"** *dal primo numero 1988 fino al 2013, disposti secondo una serie di temi, si può consultare ed anche estrarre e conservare in un file del*



proprio computer, riprendendola dal sito:

[www.up3m.org](http://www.up3m.org)

alla voce "pastorale vocazionale e vita consacrata"

**V° - Incontro a Villa S. Carlo di Costabissara (VI) il 23 - 24 - 25 giugno 2017 sul Tema:**

"COME VIVERE LA RELAZIONE FRA NOI";

Venerdì 23/06 ore 17,30 – Preghiera – Vesperi  
Relazione di Don Gian Luigi Pigato sul tipo della Lectio

Sabato 24/06 – Tavola rotonda – Testimonianze sul proprio cammino personale e nella propria comunità

Domenica 25/06 – Conclusione con il pranzo  
Il programma dettagliato sarà inviato appena possibile



**VI° - Diocesi di Vittorio Veneto  
Ordo Virginum  
Esercizi spirituali per consacrate dell'Ordo Virginum, donne in formazione o interessate**

**"Non vi chiamo più servi, ma amici"**

(Gv 15,15)

**Il cammino del discepolo verso l'intimità misteriosa dell'amicizia con il Signore**

❖ **Data:** dalle ore 18,30 di martedì 8 agosto 2017 con la recita dei Vesperi al pomeriggio di domenica 13 agosto '17 (dopo pranzo per chi deve partire subito

e

con i vesperi per chi può fermarsi)

❖ **Guida:** S. E. Mons. Ovidio Poletto, vescovo emerito della diocesi di Pordenone, già vicario generale della diocesi di Vittorio Veneto

❖ **Luogo:** Casa di Spiritualità San Martino

❖ **Quota** di partecipazione: 255 Euro (di cui 55 come acconto)

❖ **Iscrizioni:** entro il 15 luglio, comunque fino ad esaurimento dei posti con versamento di un acconto di 55 Euro a:

**Forner Federica 3395950671** -- e-mail  
[federicaforner@libero.it](mailto:federicaforner@libero.it)

**De Luca Silva 0438/585553 - 3394311041** – e-mail  
[silvadeluca@virgilio.it](mailto:silvadeluca@virgilio.it)

Chi viene in treno può arrivare alla stazione di Conegliano o di Vittorio Veneto (Sofratta o Vittorio Veneto centro),

- previa richiesta, qualcuna delle consacrate di Vittorio Veneto è disponibile ad offrire un passaggio.

**Casa di Spiritualità "San Martino".**

Via Brevia, 33 - 31029 Vittorio Veneto (TV)

telefono 0438/948270; fax 0438/948279.

Direttore: don Mirco Miotto

Silva De Luca

**VII° - L'Ordo Virginum nel mondo**

"Il volto della sposa risplende su tutta la terra"

(Elenco estratto dall'Annuario della Santa Sede e sintetizzato nei numeri e nel loro riferimento)

**Numero di Stati** nei quali vi sono Consacrazioni nell'Ordo Virginum nei rispettivi Continenti:  
Europa (n. 26 Stati) – Americhe (n. 19) – Africa (n. 18) – Asia (n. 11) – Australia/Oceania (n. 2) –  
**Totale in 76 Stati**

**Numero di consacrate** in riferimento agli Stati:

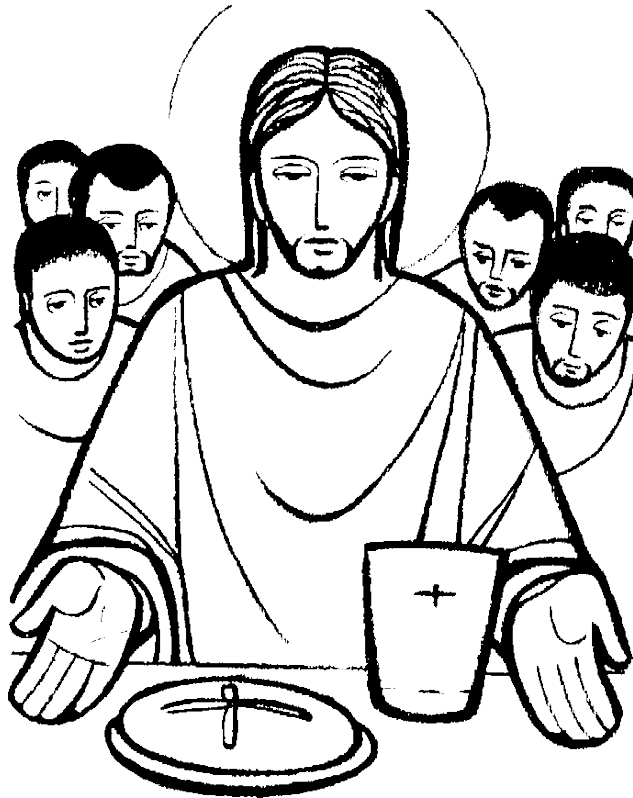
- n. 1 consacrata (in 19 Stati): - Africa del Sud  
- Andorra - Bolivia - Rep. Dom. del Congo  
- El Salvador - Gibilterra - Haiti - Islanda  
- Giamaica - Lettonia - Lituania – Mozambico  
- Reunion - Senegal - Suede - Tanzania  
- Thailandia - Tunisia - Zambia)
- n. 2 consacrate (in 8 Stati): - Camerun - Finlandia  
- Ghana - Hong Kong - Israele - Kenya  
- Malesia - Nicaragua)
- n. 3 consacrate (in 4 Stati): - Algeria  
- Costa D'Avorio - Danimarca - Lussemburgo)
- n. 4 consacrate (in 3 Stati): - Cuba - Paesi Bassi  
- Russia)
- n. 5 consacrate (in 7 Stati): - Benin - Camerun  
- Guatemala - Ungheria - Iraq - Malta - Perù)
- n. 6 consacrate (in 2 Stati): - Rep. Del Congo  
- Slovacchia)
- n. 7 consacrate (in 2 Stati): - Giordania - Libano)
- n. 8 consacrate in Australia
- n. 9 consacrate (in 4 Stati): - Bangladesh  
- Costa Rica - Ruanda - Ucraina)
- n. 12 consacrate in Nuova Zelanda
- n. 14 in Cile - n. 14 in India
- n. 20 in Portorico - n. 23 in Portogallo
- n. 25 in Venezuela - n. 27 in Colombia
- n. 29 in Burkina Faso - n. 30 in Gran Bretagna
- n. 35 in Equador - n. 38 in Austria
- n. 40 in Rep. Ceca - n. 45 in Belgio
- n. 50 in Rep. Dominicana
- n. 50 in Canada - n. 54 in Burundi
- n. 60 in Irlanda - n. 60 in Svizzera
- n. 80 in Brasile - n. 189 in Argentina
- n. 200 in Germania - n. 213 in Spagna
- n. 221 in Polonia - n. 235 in Usa
- n. 250 in Messico - n. 250 in Romania
- n. 600 in Italia - n. 620 in Francia

**In totale** nel mondo le consacrate sono n. **4053** (riferito alla chiusura della giornata per la vita consacrata 2/2/2016).

**VIII° - Il Convegno Nazionale di quest'anno 2017 avrà luogo dal 23 al 27 agosto al Centro Congressi di Agnano Terme di Napoli**

Per le adesioni e altre richieste rivolgersi alle Responsabili del Collegamento Nazionale segnate sopra nell'elenco II° dei loro indirizzi.

IL NOSTRO PIÙ CORDIALE E FRATERO  
AUGURIO PASQUALE



*"Il Signore ci renda partecipi della sua  
Risurrezione, ci apra alla sua novità che  
trasforma ci renda uomini e donne capaci di fare  
memoria di ciò che Egli opera nella nostra storia  
personale e in quella del mondo, ci renda capaci  
di sentirlo come il Vivente, vivo ed operante in  
mezzo a noi, ci insegni, ogni giorno a non cercare  
tra i morti Colui che è vivo. "*